

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

Santo Stefano d'Aveto ne reclama i natali, pur non documentandoli. Altre fonti citano patrie diverse, ad esempio Milano. I registri parrocchiali di Santo Stefano Lodigiano, invece, attestano senza ombra di dubbio che l'italo-americano John Fugazi nacque Giovanni Battista Fugazza il 12 febbraio 1838 in contrada Piazzollo di Santo Stefano Lodigiano, provincia di Lodi, da Bernardo e Maria Domenica Mazzi. Fu battezzato nella chiesa dedicata alla Beata Vergine Assunta in Cielo, padrini Alessandro Razetti con Giuseppe e Veneranda Borella.

La svolta avvenne nell'agosto 2006, grazie alla collaborazione dell'Archivio storico diocesano di Lodi e del parroco di Santo Stefano, don Primo Ceresa: la ricerca tra le carte dei battezzati dell'archivio parrocchiale non fu difficoltosa. Dopo alcune pagine sfogliate, eccolo lì in bella grafia il nome cercato: *Ego Joseph Salvaderi baptizavi infantem hodie circa meridie natum a Bernardo et Maria Dominica Mazzi [...] nomen impositum fuit Johannis Baptistae*. Ma chi era Giovanni Fugazza, alias John Fugazi?

Il padre a Santo Stefano faceva il carrettiere e la madre l'operaia di filanda; Giovanni partì per l'America da Genova il 27 ottobre 1854 a 16 anni compiuti a bordo del vapore Alabama che arrivò a New Orleans il 17 gennaio 1855. Il cognome, già storpiato in Fawgase, diverrà in seguito semplicemente Fugazi.

Dopo aver girovagato da New Orleans a Memphis, Cincinnati e New York, Fugazi arrivò in California nel 1860 dove continuò le sue peripezie, alla ricerca di un lavoro stabile, fino al 1869. A San Francisco, dopo aver venduto anche tinture per capelli, avviò la propria agenzia di viaggi con la rappresentanza della White Line Star. Oltre ad organizzare i passaggi marittimi e ferroviari, Fugazi custodiva e trasferiva il denaro dei suoi connazionali, molto sospettosi delle banche americane (l'agenzia viaggi Fugazi/Dana Giusti Travel Agency è tuttora esistente). L'attività pseudo-bancaria di Fugazi si evolse nel 1893, allorché decise di aprire la propria cassa di risparmio: la Columbus



Un'immagine di San Francisco ai primi del Novecento Fugazza arrivò in America nel 1855 e fece fortuna in California

Il piazzista di Santo Stefano che conquistò la California

L'incredibile storia di G.B. Fugazza, alias John Fugazi



A destra G.B. Fugazza, alias John Fugazi; a sinistra la monumentale tomba di famiglia

Vendeva tinture per capelli, divenne il banchiere e il benefattore degli italiani a San Francisco



Savings and Loan Society che nel 1901 arrivò ad avere un deposito di 1.5 milioni di dollari. Nel 1905 Fugazi lasciò la banca ma nel 1906, subito dopo il terremoto di San Francisco, diede vita ad un'altra istituzione, la Italian People's Bank - Banca Popolare Operaia -, per aiutare gli immigrati a riprendersi dalla tragedia, soprattutto economica.

Poco alla volta Fugazi si ritirò dagli affari ma continuò a contribuire sia moralmente che finanziariamente al benessere della comunità italiana di San Francisco. Sognava di donare un centro per riunire tutte le associazioni italiane. Dopo diverse traversie, riuscì a portare a termine il suo progetto: la Casa Coloniale Italiana Fugazi (ora Fugazi Hall) fu infatti inaugurata nel 1913 al numero 678 di Green Street a San Francisco. Il grande edificio di tre piani, sormontato da una nicchia contenente il busto

di un John Fugazi dalla lunga barba moscia, ospitò in varie riprese le diverse associazioni italiane: il Comitato di soccorso, la Camera di commercio, la Scuola italiana, il Consolato italiano, la Società Dante Alighieri ed altre ancora.

John Fugazi morì nel 1916. Un secolo dopo la sua scomparsa, il quartiere a prevalenza italiano di North Beach è decisamente mutato, ma sono molte le testimonianze rimaste: la chiesa di San Pietro e Paolo, quella di San Francesco d'Assisi, il caffè Vesuvio, il

caffè Trieste, il City Light Bookstore fondato da Lawrence Ferlinghetti e caro alla Beat generation di Ginsberg e Kerouac, il negozio di alimentari Molinari, il ristorante Fior d'Italia. E così pure la Fugazi Hall, dove da 30 anni è in scena lo stravagante spettacolo di Steve Silver, Beach Blanket Babylon, che resiste all'incalzare del tempo. Una storia, un lodigiano famoso, un pezzo di Lombardia tutto da raccontare.

Ernesto R. Milani

Realizzò un centro dove riunire tutte le associazioni dei suoi connazionali

Le foto del tuo presepe, le immagini della nostra tradizione.

Inviatemi le fotografie del vostro presepe: le più belle saranno pubblicate, tra sabato 27 dicembre 2008 e mercoledì 14 gennaio 2009, sulle pagine del Cittadino e su www.lodionline.it

Un'occasione unica per ammirare, e fare ammirare, una delle tradizioni più belle e popolari della nostra fede.

Spedite le vostre fotografie, complete di nome, cognome, indirizzo a:

il Cittadino - iniziativa "Il mio presepe"
via Paolo Gorini, 34 - 26900 Lodi
oppure all'indirizzo e-mail:
ilmiopresepe@lodionline.it

www.lodionline.it
IL PORTALE DEL LODIGIANO

VALERIO SARTORIO **C'era una terra** BOLIS EDIZIONI

C'era una terra
VOCI E SILENZI DALLA BASSA LODIGIANA

A cura di Andrea Maietti e Ferruccio Pallavera
Con una testimonianza di Gianni Berà

"Il Cittadino" e le Edizioni Bolis sono lieti di annunciare la presentazione del libro di fotografie dedicato al compianto Valerio Sartorio

C'era una terra
Voci e silenzi dalla Bassa Lodigiana

Sabato 20 dicembre ore 21 a Cavenago d'Adda (salone del municipio, piazza Matteotti)

Saranno presenti i curatori dell'opera, Andrea Maietti e Ferruccio Pallavera